



Reddito di risparmio

di Giorgio Rinaldi



L'introduzione in Italia del "reddito di cittadinanza" rappresenta la più grande riforma dopo quella della distribuzione delle terre ai contadini" tra la fine degli anni 40 e gli inizi di quelli del 50 del secolo scorso.

Vero è che prima di tale riforma c'era stato un timido tentativo legislativo con l'introduzione del "reddito di inclusione", ma rappresentava davvero solo una forma di carità, appena più consistente di ciò che i cattolici fanno scivolare nel tradizionale sacchetto in uso alla fine della messa.

Oggi, nella discussione che si è accesa a proposito di alcuni criminali che hanno ottenuto fraudolentemente il "reddito di cittadinanza", è apparso maggiormente chiaro come grande sia la confusione sulla natura e validità di questo formidabile contributo alla lotta alla povertà.

Sin dalla fine del 1700, si è molto dibattuto sull'introduzione di meccanismi economici che garantissero almeno la sopravvivenza alle fasce più disastrose della società e, nello stesso tempo, stemperassero intenti rivoltosi.

Alcuni, avevano teorizzato l'introduzione di un reddito di base, finanziato dalla fiscalità generale, e rivolto universalmente agli appartenenti ad un qualunque consorzio sociale, in genere di carattere statale, che consentisse ad ogni individuo un giusto tenore di vita a sé e alla propria famiglia.

Altri, hanno insistito su un reddito minimo garantito che tenesse conto della situazione economica complessiva del beneficiario e fosse condizionato alla ricerca di un lavoro.

Altri ancora, guardando solo a chi svolge un'attività lavorativa subordinata, hanno posto l'attenzione su un salario minimo garantito.

Il dibattito ha visto alcuni Stati aderire all'una o alle altre delle proposte politiche; in diversi si sperimentano le iniziative più varie, tutte miranti -però- ad uno stato sociale più equo e più giusto.

Gli oppositori, da anni già sconvolti dall'introduzione della pensione sociale, vagheggiano un ritorno alla caccia con arco e frecce, quando chi aveva più forza ed abilità mangiava, mentre gli altri erano destinati a soccombere, compresi i bambini, i vecchi, i disabili: il desiderio è fondato sul presupposto che il sognatore appartenga, ovviamente, alla categoria dei "forti", vi siano animali sufficienti a sfamarlo e le malattie, ed altre delizie

equivalenti, del tutto sconosciute; ignote, senza meno, l'intelligenza, l'arte, la cultura... ovvero un bel mondo di primitivi, come diverse migliaia di anni fa, dove qualche forma di solidarietà umana pur esisteva.

La questione si è ampliata e “vecchi” temi come il “dividendo sociale”, che porterebbe ad un reddito di base per tutti, da attingere dalla produzione mondiale, oggi sembrano essere nuovamente all'ordine del giorno, almeno nella Vecchia Europa.

L'Italia, con il “reddito di cittadinanza” ha promosso una forma più elaborata del “reddito di base” e ora può diventare l'asse portante del tema nell'Unione Europea.

Intanto, anche alla luce dell'ondata di povertà generale portata dal covid-19, si potrebbe iniziare dando una mano, a chi ricco non è, per “sottrazione”, abolendo –cioè- il pagamento di tutte le bollette (acqua, corrente elettrica, gas, telefono) sino ad una certa soglia di consumi.

Come tutti noi sappiamo, le spesso incomprensibili bollette, anche per scarsi utilizzi del prodotto, rappresentano una percentuale importante di falcidia del reddito: che senso ha dare sussidi, concedere sgravi fiscali, contributi di varia natura etc. se poi si consente che il reddito delle famiglie, anche quelle appartenenti a quella che fu la classe media, venga bellamente drenato in gran parte dagli speculatori di professione?

E' davvero scandaloso che il costo della materia prima sia irrisorio (l'acqua, la corrente elettrica, il gas poco più, o meno, di un euro per unità: vuoi 1 mc o un Kw; per il telefono parliamo di 0,00000000 e qualcosina) e poi la bolletta finale sia da due terzi a nove ventesimi maggiore. Addirittura bollette caricate di non indifferenti costi di “lettura” quando è noto che da anni nessuno vede un “letturista” e la stragrande maggioranza dei contatori sia letto direttamente da un computer nella sede del fornitore.

Senza tacere che l'acqua appartiene a tutti e non può essere rivenduta da qualcuno che corrisponde quasi zero alle Regioni per le concessioni di attingimento e poi la rivende, a tutti, al prezzo che vuole, con guadagni fantastici (si possono istituire tutte le Autorità Garanti che si vuole, ma la realtà è questa.)

Lo stesso vale, ovviamente, per tutti colori i quali sono concessionari di beni che sono di tutti, come la terra e l'aria.

Purtroppo, si deve constatare che questo meraviglioso Paese nessuno continua a non essere in grado di piegare agli interessi generali quelli che sono gli interessi particolari dei soliti noti.